Sig. Ottavio Bosetti (Città)

Anno XLII — Mercoledì 13 maggio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 113



# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## L'ANTI-PATRIOTTISMO DEGLI ITALIANI

Finora erano due soli i popoli presso i quali le dottrine antipatriottiche si diffondevano con discreto successo: la Russia e la Francia.

In Russia, Tolstoi e i suoi discepoli (che del resto, come dice argutamente il Faguet, sono piuttosto suoi ammiratori che suoi discepoli) e in Francia Gustavo Hervè e i suoi discepoli (che, del resto, sono piuttosto suoi discepoli che suoi ammiratori) avevano diffuso con ardore e con convinzione queste dottrine. E fra il grande genio russo e il piccolo avvocato francese non vi era, in politica, se non questa differenza: che Leone Tolstoi era antipatriota per ragioni evangeliche, e il signor Hervè per ragioni socialiste.

Leone Tolstoi non vuole che gli uomini si uccidano fra loro: non lo vuole sotto nessun pretesto, e odia gli eserciti come strumenti di morte, e ripudia il sentimento patriottico soltanto perchè può incitare ad uccidere o permettere che si uccida.

Il signor Hervè, invece, non fa guerra alla guerra per il cristiano motivo di non spargere sangue: egli non è un sentimentale, egli non è nemico della guerra.... se questa è una guerra civile. Egli è, semplicemente, un socialista lucido e logico che vede con molta chiarezza come il principale ostacolo all'evoluzione del socialismo consista nell'esistenza delle patrie, e che vuol quindi distruggere le patrie sopprimendo il patriottismo. Il suo ragionamento è semplicissimo: — il socialismo è la guerra di classe, è il proletario che non vuol più essere sottomesso alle altre classi; ciò che gli impedisce di scuotere il giogo è unicamente il fatto che i proletarii, in ogni paese, sono forzatamente costretti dalla classe borghese dominante e dai suoi clienti a far parte dell'esercito e possono quindi, eventualmente, essere inviati a combattere i loro fratelli di miseria, che stanno al di là della frontiera. Ora, poichè il loro interesse consiste non nel combattere i fratelli di miseria ma i ricchi e i padroni che li sfruttano, non più guerra da popolo a popolo, mà guerra universale da classe a classe. E per raggiungere questo ideale, bisogna distruggere la patria, bisogna indebolire e annichilire il sentimento del patriottismo.

**

Non si può negare che questo ragionamento sia logico e giusto, quando si voglia guardare il mondo dal punto di vista da cui lo guarda il signor Hervè.

Ciò che par meno giusto e assai meno logico, è l'attitudine che hanno assunto in Italia alcuni partiti, che non sono nè mistici come il conte Tolstoi, nè socialisti come il signor Hervè. Dalle colonne di alcuni giornali radicali, come da quelle di alcuni giornali conservatori (che sono tutti giornali borghesi) si fa in Italia una propaganda larvata di antipatriottismo, cercando di spegnere ogni ricordo delle nostre glorie, ogni aspirazione ad un'Italia grande, forte, temuta, cercando di addormentare col cloroformio della rassegnazione i pochi, oh, quanti pochi!, spiriti giovani e liberi che ancora sperano e sognano.

Il desiderio di pace — che è in tutti — degenera in alcuni fino ad una inconscia ostentazione di viltà. Ernesto Teodoro Moneta mette la sua rivista *La vita internazionale* non solo al servizio delle nobilissime idee pacifiste, ma anche — ed è doloroso! — al servizio di persone che vi fanno una triste campagna contro l'italianità degli italiani soggetti all'Austria, e sostengono i diritti di espansione dei tedeschi e degli slavi a Trieste nell'Istria e nella Dalmazia.

Teodoro Moneta fu soldato valoroso con Garibaldi. Ha mai pensato che cosa direbbe il Generale se leggesse ciò che egli pubblica ora?

Parallele a queste manifestazioni antipatriottiche di antichi garibaldini che ora militano nel campo radicale, sono le manifestazioni di alcuni grandi giornali conservatori. Questi spingono la prudenza fino alla mancanza di dignità; e credono che per far piacere agli alleati occorra anche tacere le nostre glorie legittime. Così, or non è molto, il *Corriere della Sera* ammoniva di non far troppi brindisi a proposito della *Nave* di Gabriele d'Annunzio. E si capisce! Rievocare la gloria di Venezia e il suo impero sull'Adriatico? Storia antica e... pericolosa, che bisogna far dimenticare alla gioventù, la quale deve essere unicamente educata a far danari, senza preoccuparsi di sentimentalismi!

Questi sono gli insegnamenti che, più o meno palesemente, secondo il grado di furberia di chi li diffonde, vengono al popolo italiano dalle sue classi più elevate e più colte. Non gli si dice soltanto (ciò che sarebbe giusto), — sii forte ma calmo: se hai un ideale conservalo, senza sciuparlo in frasi o in dimostrazioni inutili: *pensaci sempre e non parlarne mai!* — No: gli si dice: — dimentica tutto ciò che i tuoi padri e i tuoi avi t'hanno insegnato; getta, come inutile, quell'eredità di patriottismo che essi — ingenui! — t'avevan lasciato sperando tu la raccogliessi; guarda, senza invidia, i popoli intorno a te che si armano e si preparano perchè sentono la gioia e la voglia di vivere e di espandersi; e tu, tu povero piccolo popolo italiano, fatti ancora più povero e più piccolo, e canta arcadicamente l'inno di pace che in bocca tua sarà una confessione di debolezza e avrà sapore di invito per i furbi che approfitteranno della tua impotenza!

**

Come devono sorridere i nostri nemici — e anche i nostri amici! — di questa scuola di antipatriottismo che le nostre classi dirigenti hanno fondato in Italia! E come devono esser lieti i socialisti d'aver trovato degli alleati là dove logicamente non potevano sperarli!

Parlo — s'intende — dei socialisti italiani che imitano i socialisti francesi, poichè è risaputo che in questo nostro paese delle scimmie tutto — la moda come la politica — non sia che una cattiva copia di ciò che si fa e si pensa a Parigi.

I socialisti tedeschi — per loro fortuna, e per l'onore del socialismo — non sono antipatrioti. Lasciano quella debolezza di spina dorsale che è l'antipatriottismo ai socialisti e... ai borghesi dei popoli vinti.

Si chiamino Bebel o Bernstein o Vollmar, tutti i socialisti in Germania sono orgogliosi di essere patrioti, e non credono che il sentimento di patria sia in antagonismo coll'ideale socialista.

Il Vollmar dichiara che «per difendere la patria e per volerla grande nel mondo, i socialisti saranno i migliori soldati dell'esercito tedesco». — Bebel afferma che «la Democrazia sociale è il partito che è più risolutamente *partito d'impero*, e che le condizioni primordiali del libero sviluppo del socialismo restano in ogni paese l'indipendenza e l'autonomia della nazione».

Ora, io non pretendo che i socialisti italiani, anzichè scimmiottare Gustavo Hervè, si schierino tutti sotto la bandiera socialistico-patriottica di Augusto Bebel: io mi limito a desiderare che chi ha libero l'intelletto da ogni pregiudizio partigiano mediti questo fatto:

In Italia, non solo i socialisti, ma anche in parte i borghesi predicano l'antipatriottismo: — in Germania tutti indistintamente i partiti, compresi i socialisti, tengono scuola di alto e fiero patriottismo. E l'Italia è un paese debole, e la Germania è un paese forte.....

*Scipio Sighele*

## Come si svolge lo sciopero agrario

### L' «Internazionale» è contento

#### Un voto del Consiglio Comunale

*Parma, 12.* — L'*Internazionale* domattina pubblicherà un manifesto documentato per le provincie vicine, con cui s'invitano le organizzazioni a impedire la partenza dei krumiri diretti a Parma.

Stassera l'*Internazionale* annuncia che ovunque lo sciopero procede compatto, fermo entusiastico e disciplinato e che pubblicherà domani i nomi di trenta proprietari che si sono già accordati cogli scioperanti.

La sottoscrizione «pro-scioperanti» ha raggiunto la somma di L. 23,120.92.

Il Consiglio comunale di Parma votava oggi il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dolorosamente constatando lo stato di lotta che affligge la prima ed essenziale delle industrie della nostra provincia e che non può non ripercuotersi con gravi conseguenze nella vita dei cittadini, conforta il pensiero espresso dall'on. Sindaco che l'odierno movimento di carattere più che economico, spiccatamente politico, è il portato di lunghe e funeste propagande e fa voti perchè il Governo provveda sempre a mantenere efficacemente la protezione al diritto di proprietà e libertà di lavoro anche principalmente col provvido ordinamento legislativo».

## Gli sfratti di Foscari e Mantegazza

La *Gazzetta*, che è in grado di farlo, pubblica stamane la versione esatta del *consiglio* data al conte Piero Foscari da un funzionario della polizia austriaca.

In seguito all'errore d'un telegramma *riservato* mandatogli dal Touring Triestino, accadde che appena giunto a Trieste il conte Foscari ricevette la visita di un alto funzionario della polizia il quale non gli intimò punto di partire, ma lo pregò di non partecipare al convegno e al banchetto per non creare imbarazzi. Il funzionario si mostrò della massima cortesia ed il conte Foscari credette di non dover opporsi a tale desiderio.

In quanto alla immediata partenza, in automobile, di cui parlano i giornali succitati, essa avvenne soltanto perchè il conte Foscari andò ospite in una villa di amici suoi nei dintorni di Trieste.

Lo sfratto del pubblicista Vico Mantegazza avvenne per un suo articolo stampato nel *Corriere della Sera* col titolo: «I favoriti e i ministri del Sultano». Si crede che il decreto verrà revocato.

## La Turchia concede

*Costantinopoli, 12.* — La Porta diede l'autorizzazione rifiutata da parecchi anni per la istituzione di una scuola italiana a Karagatch presso Adrianopoli e per la ricostruzione di una chiesa dei Minoriti ad Adrianopoli distrutta dall'incendio del 1905.

## La ripresa

*Roma, 12.* — Quando si apre la seduta non v'è nell'aula che una sessantina di deputati.

Le lunghe commemorazioni dei colleghi defunti contribuiscono a rendere funebre questa ripresa parlamentare.

Le tribune sono abbastanza popolate, ma quelle della diplomazia, del senato e della magistratura sono deserte.

Presiede Marcora il quale commemora i defunti colleghi Gian Lorenzo Basetti e Giuseppe Bonacossa.

Si commemora poi anche il grande patriotta ungherese generale Stefano Türr.

E si commemorano anche i senatori Giuseppe Tornielli, Antonio Colocci e Traiano Delfico, e gli ex deputati Carlo del Balzo e Giuseppe Pellegrino Fracassi.

Vi si associano gli on. Sacchi, Guerci Borgamasco, Carmine, Di Rudinì, ed i ministri Lacava e Casana a nome del Governo.

Altri ricordano le benemerenze degli ex deputati Carlo del Balzo e Giuseppe Pellegrino.

### Le monete logore

*Cimorelli* interroga circa la opportunità di ritirare dalla circolazione le monete logore di bronzo e di argento.

*Fasce* sottosegretario al Tesoro risponde che si sono già date disposizioni per il ritiro.

### Insegnanti politicanti

*Falconi* interroga sull'atteggiamento politico della Federazione Nazionale degli insegnanti delle scuole medie e sull'ingerenza di essa nelle elezioni amministrative e in alcuni comuni, come recentemente a Fermo.

*Ciuffelli* sottosegretario all'Istruzione. La Federazione è un'associazione privata ed il ministro non può esercitare su di essa alcuna azione di controllo. Quanto al fatto di Fermo si tratta semplicemente di questo: la sezione della Federazione voleva imporre ad un insegnante candidato un determinato atteggiamento; a questo il candidato si ricusò.

*Falconi.* Quel candidato ha dato una bella prova di indipendenza e ricevette il compenso dalla cittadinanza fermana colla più lusinghiera votazione. Devesi dunque stigmatizzare l'azione politica che va svolgendo quella associazione e di ciò vorrei che il Ministero si preoccupasse.

### Le comunicazioni con Udine

*Dari* risponde all'on. Odorico sull'opportunità di cambiare in diretto almeno fino a Udine il treno omnibus n. 2714 e di ritardarne la partenza per modo che vi sia la coincidenza a Mestre col direttissimo n. 371.

Espone le ragioni di servizio per le quali è impossibile assecondare i desideri dell'onor. interrogante.

*Odorico* insiste nella sua domanda in nome della più urgenti necessità della regione friulana.

### La legge sulla Magistratura

Si riprende la discussione del disegno di legge per le guarentigie e disciplina della magistratura.

Il ministro Orlando pronuncia un discorso spesso interrotto da approvazioni, alla fine coperto dagli applausi unanimi e calorosi della Camera.

## PRIMA DEL VINO!

*Roma, 12.* — Il Ministero delle Finanze comunica:

Nonostante le dichiarazioni fatte di recente alla Camera dal ministro delle finanze, on. Lacava, si continua dai viticultori di qualche regione ad invocare tra gli altri provvedimenti per fronteggiare la crisi vinicola, la soppressione del dazio consumo sui vini.

Ora, a ben chiarire la questione, è opportuno si sappia che la sola abolizione del dazio governativo importerebbe la perdita di 63 milioni la quale non tocca solamente il bilancio dello Stato, ma anche, e in misura più sensibile, i bilanci comunali. Infatti, dei detti 63 milioni, 27 vengono versati dai Comuni nelle casse dello Stato per il canone di avviamento ed i rimanenti 36 restano ai comuni per il guadagno nella riscossione del dazio governativo.

---

## NINA (2)

(Vedi numero 110)

Del resto a chi doveva dar conto essa?

Fin da quando portarono al bagno penale di Nisida il padre suo, la ragazza era andata ad abitare in casa di sua zia: una donnaccia che, come diceva lei, non voleva delle spie in casa e la mandava qua e là per farle buscare un tozzo di pane.

Ora essa avrebbe avuto certo piacere dell'allontanamento di lei.

Nardo tornò tutto in sudore quando il torbido riverbero del mezzogiorno batteva sui grigi muri del casamento sussultando bagliori violenti.

— Sono andato fino all'Abita, disse, gittandole sulla gonna alcune manate di pomidori maturi, e Nina tutta lieta nella faccia ombrata dalla pezzuola sgargiante, lo guardava con quei suoi grandi occhi neri pieni di vivacità e d'amore.

Nardo la involse tutta d'uno sguardo torbido.

Nella casa sottostante il fieno ammucchiato sprigionava zaffate d'odore violento.

**

Così Nina s'espandeva tutta intorno a quell'uomo che amava.

Che gioia di canti in mezzo ai campi che si facevano sempre più deserti; che sogni di felicità presso le edere rigerminanti che coprivano il vecchio muro scrostato del cortile.

Nina era regina nel feudo.

Ma spesso una tristezza intensa l'assaliva; era un sentimento indistinto come un desiderio smanioso ed infinito; erano immagini vaghe che venivano a turbarle la coscienza improvvisamente.

— Mi sposerà?

E le pareva che una voce interiore le rispondesse:

— No; ed allora si chiudeva in un'austerità cupa, e il fuoco degli occhi languiva, ed assorta in quel pensiero fisso che la intristiva e la scoraggiava, passava delle ore muta, guardando la campagna in un atteggiamento strano.

A portarle notizie del paese, a darle compagnia, aiutandola qualche volta anche al lavoro, veniva la gna Vanna, una donna che campucchiava vendendo le erbe mangerecce che raccoglieva pei campi; una donna dai lineamenti duri, incurvata prima del tempo dai lavori faticosi, e con un grande luccicore di fame dentro gli occhi grigi.

Ben presto Nina acquistò la certezza di una grande consolazione, e sopraggiunto l'inverno, essa sopportava coraggiosamente quelle ore solitarie in mezzo alla campagna squallida, taciturna, rattristata da qualche scheletro d'albero, pensando che nella prossima primavera avrebbe stretto al suo seno un essere umano.

Infatti in un pomeriggio clemente d'aprile, quando il grano che cominciava ad ingiallire rideva sotto la bontà del sole, il silenzio della casa di Nardo fu interrotto dai primi vagiti di una bambina.

Non è a dire la gioia della giovine quando si vide accanto la sua creaturina che apriva e chiudeva gli occhi neri, traendo la piccola lingua rosata.

Nardo si sforzava di parere allegro.

Rimessa un po' dagli stenti, a mano a mano cominciava a uscire, a godere della gaiezza campestre. Non lasciava per poco quella bimba e la chiamava con i più strani nomi di tenerezza, e quando la parola non bastava, le parlava con i gesti, con la persona intera.

Le più belle e gentili fantasie la soccorrevano a blandire la sonnolenza della bambina e chiamava gli angeli del cielo e i fiori e le piante e gli uccelli.

Era un ruscello naturale, melodioso, di ninne nanne, accompagnate da un dondolio leggiero della testa; mentre una tenerezza di gaudio le saliva dall'anima, e il sole di primavera la investiva con una violenza d'incendio e nembi d'oro fluttuavano per l'aria luminosa.

**

In un pomeriggio di settembre Nardo le sedette accanto davanti lo spianato.

Le montagne brune in lontananza staccavano nette sul fondo chiaro, velato da una lievissima sfumatura di viola, e giù nella valle il fiume aveva dei lampeggiamenti e dei tremolii vivissimi.

— Domani bisogna fare la consegna del feudo, disse Nardo con voce triste.

Nina si sentì ghiacciare il sangue, sollevò il capo penosamente come se volesse parlare; ma le parole le restarono in gola.

— Tu per ora andrai a Gibellina e starai in casa di tua zia; io andrò a Corleone; so che il barone Arcuri ha bisogno d'un soprastante pel feudo della Salina; lì non ci mancherà niente; gran galantuomo il barone.

Nina si asciugò una lagrima; la bimba che aveva al petto agitava le manine e la guardava sorridente.

La giovine sentiva che lontana da quei cari luoghi sarebbe rimasta nella desolazione come la passera che vede crollare il muro dove aveva fatto il nido. Ma essa non volle sentirne di andare a Gibellina, perchè troppo le sarebbe dispiaciuto il riso beffardo delle vicine; quel riso freddo e tagliente come lama affilata. *(continua)*

Che se oltre il dazio di ordine governativo si volesse l'abolizione anche della sopratassa comunale, in tal caso la perdita dei Comuni non si arresterebbe agli anzidetti milioni 36, ma si eleverebbe a milioni 68.

Basta l'enunciazione di queste cifre per comprendere facilmente tutte le difficoltà finanziarie della invocata abolizione, particolarmente rispetto ai bilanci comunali, i quali sono in ben note condizioni o nell'urgente bisogno di maggiori risorse. Anche a prescindere dalle condizioni di ordine finanziario, l'abolizione del dazio sui vini non sarebbe nè necessaria, nè opportuna.

Prima del vino, che non è genere di prima necessità, vi sono molti altri generi colpiti da dazio che per essere di uso più indispensabile meriterebbero di essere sgravati, come la carne, il latte, il petrolio, la legna, ecc.

Del resto l'abolizione non recherebbe i molti vantaggi che se ne ripromettono gli stessi fattori, come le prova l'esempio della Francia.

E un esempio ancor più recente si è avuto nel nostro paese dall'abolizione del dazio sui farinacei che ha prodotto l'aumento dei prezzi. E anche a voler ammettere all'abolizione un qualunque effetto utile è certo che, dati i mezzi di riscossione del dazio, il beneficio non sarebbe dei produttori di vino, ma forse esclusivamente dei rivenditori e di altri intermediari.

## Il nuovo ambasciatore a Parigi

*Roma, 12.* — La *Stefani* comunica: Il conte Giovanni Gallina è nominato ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il conte Gallina è nato a Torino 56 anni fa. Entrò giovane nella carriera diplomatica e la percorse tutta con brillanti successi.

# CRONACA PROVINCIALE

### Da MANZANO

**Feste del Club ciclistico — Consiglio comunale**

Ci scrivono in data 12:

Riuscitissime sono state le feste indette dal Club-Ciclistico locale.

Intervennero al convegno le società consorelle di Udine, Palmanova, Gemona ed una rappresentanza di quella di Cormons, nonchè la società podistica e di ginnastica di codesta città.

Spedì un telegramma di adesione il club di Tricesimo.

Il Comitato fece meglio che potè gli onori di casa.

L'animazione in paese durò fino alla mezzanotte.

L'ordine pubblico si mantenne perfetto.

Ci consta che il civanzo dei festeggiamenti sarà devoluto al Patronato Scolastico e Congregazione di Carità.

Alla seduta di ieri intervennero tredici consiglieri e due mandarono la loro giustificazione.

Furono approvate le varie proposte fatte dalla Giunta.

In seduta privata vennero accettate le dimissioni del sig. Lodolo Domenico da maestro della scuola maschile di Manzano, il quale ha chiesto il riposo dopo 41 anni di servizio; ed allo stesso fu accordato un compenso di buona uscita.

### Da PORDENONE

**Pro forno cooperativo — Sul riposo festivo — Lavori ferroviari**

Ci scrivono in data 12:

Ci viene assicurato che a giorni tutti i sottoscrittori di azioni dell'erigendo Forno Cooperativo saranno invitati ad intervenire ad un'assemblea onde addivenire, col concorso d'un Notaio, alla legale costituzione della Società.

**Poichè è nel desiderio di tutti veder sorgere presto la tanto utile istituzione, plaudiamo all'interessamento del comitato e ci auguriamo che gli azionisti tutti intervengano alla importante adunanza.**

**

**A prendere i necessari accordi per veder tolti gli inconvenienti derivanti dall'inosservanza da parte di alcuni negozianti, della recente legge sul riposo festivo, è indetta per domani sera una riunione alla locale Società Agenti. Ne riferiremo.**

**

La direzione generale delle ferrovie dello Stato ha autorizzato l'esecuzione dell'ampliamento del magazzino merci a Pordenone.

### Da SPILIMBERGO

**Unione ciclistica**

Ci scrivono in data 12:

Ieri sera, per iniziativa di un comitato composto dei sigg. Del Favero Luigi, Zampierolo Gino, Zanettini Antonio e Angelo Mininutti, si riunirono circa 20 ciclisti nella birreria Zampierolo allo scopo di mettere le basi per costituire una Unione ciclistica spilimberghese la quale prenderà parte e promuoverà gite, concorsi e convegni.

Venne nominata una commissione incaricata dello schema di statuto che verrà presentato all'assemblea che si terrà lunedì prossimo e seguirà la nomina delle cariche.

Questa Unione pare un fatto compiuto essendo già oltre 40 gli aderenti.

### Da TARCENTO

**Sciopero al casamificio di Bulfons**

Ci scrivono in data 12:

Gli operai del casamificio di Bulfons presentarono tempo fa un memoriale alla direzione, chiedendo che i salari venissero parificati a quelli praticati negli altri stabilimenti della società.

Non avendo la direzione ancora risposto alle loro domande questa mattina gli operai si sono messi in sciopero.

Non avvenne nessun disordine. Si crede non difficile un accomodamento che soddisfi ambe le parti.

## *Asterischi e Parentesi*

— Il re del bestiame.

Accompagnato da sua moglie, suo figlio e dalle figlie, è sbarcato a Londra, proveniente dall'Australia, sul piroscafo *Asturia*, il signor Sidney Kidman, uno dei personaggi più interessanti degli ottocento milioni di sudditi di S. M. britanica.

Noto sotto il nome di «re del bestiame», il signor Kidman nacque nella grande isola oceanica, cinquant'uno anni fa, e non era mai venuto in Europa. Uomo modesto, parla poco di sè, ma si accende di entusiasmo se lo interrogate sull'Australia.

A quattordici anni, il signor Kidman, che stava a Kapunda, a circa 50 miglia da Adelaide, guadagnava dieci scellini alla settimana, in quella località, dove ora è la miniera di Broken Hill. Allora possedeva un solo cavallo.

Oggi egli è il padrone di 59,216 miglia quadrate di territorio, ossia di 31,688,680 acri di terreno, ripartiti nel South Australia, New South Wales e nel Northern Territory.

Su questa immensa estensione di suolo pascolano, ad allevamento brado, le sue 100,000 mucche e i suoi 10,000 cavalli. Questo re possiede trentadue tenimenti per bestie lattifere e il suo mercato di cavalli, vicino alla sua casa, a Kapunda, è il più grande del mondo. Su questo mercato, certe volte, si sono venduti duemila cavalli da lui allevati, e le richieste per la prossima fiera salgono già a tremila.

I suoi animali sono esportati in India, a Colombo e in Europa. L'anno scorso, nell'ultima spedizione, Kidman aveva 20,000 mucche sulle strade ferrate, e pagò per il loro trasporto alle ferrovie lire 582,825. Recentemente ha stretto un contratto col Governo, per il trasporto della posta, mediante diligenze, le quali, sussidiate con l. st. 22,000, fanno il servizio di tutta la enorme regione di New South Wales, South Australia e Northern Australia. Per questo servizio egli impiega giornalmente mille e duecento cavalli e, in un punto in cui si attraversa una vasta zona deserta, spende 500 sterline al mese (lire 12,500) per un serbatoio di acqua sufficiente ad abbeverarvi 140 cavalli.

Quest'anno le sue vacche gli hanno allevato 16,250 vitelli, ed egli ne aspetta 18,000 per la prossima stagione. Il personale di ogni genere ai suoi ordini gli costa in salari e stipendi lst. 21,600, pari a L. 530,000 all'anno.

Eppure questo vero re, che maneggia i milioni a palate, suole ricordare sempre che egli incominciò la sua carriera di uomo di affari con un errore colossale. Egli aveva comperato un terreno della famosa miniera di Broken Hill per poche lire e credette, quando essa ancora non aveva rivelato le sue qualità eccezionali, di compiere un ottimo affare, vendendolo per 150 sterline. Sei mesi dopo, il suo appezzamento veniva rivenduto a una Compagnia per 450.000 lire sterline!

**

— Per finire.

Glucosio narra le sue avventure di caccia in Algeria.

— E' stato fortunatissimo alla caccia dei leoni?

— Fortunatissimo: non ne ho incontrato nessuno.

# CRONACA CITTADINA

## PER I PORTI DEL FRIULI

Dalla tabella di assegnazione e riparto fra i porti ed opere portuali del fondo di trenta milioni, autorizzati con la legge 14 luglio 1907, vennero assegnate le seguenti ai porti del Veneto:

**Marano Lagunare (Porto Lignano). Costruzione di moli guardiani alla foce di Lignano e scavi nei canali lagunari interni: lire 700.000. Porto Nogaro. Sistemazione di barchine lire 50.000.**

**Echi del Congresso di S. Pietro al Natisone.** Al telegramma inviato a S. M. il Re venne data la seguente risposta:

«*Senatore co. di Prampero Presidente Sezione friulana «Pro Montibus»* Udine

«Mi è oggi grato riferire alla S. V. Ill. la molto benevola accoglienza fatta da S. M. il Re al cortese nobile omaggio dei congressisti di codesta sezione riuniti a S. Pietro al Natisone e ringraziare cordialmente con Lei i consoci rappresentanti nella fervida conferma di devozione alla Casa Savoia.

*E. Ponzio Vaglia*».

# Allegato all'articolo

### di Scipio Sighele

**GLI ATTACCHI ALLA CONFERENZA D'ADDA**

L'articolo di Scipio Sighele, una mente fervida e colta, una volontà sana e misurata, che pubblichiamo oggi nella prima pagina, uscito in un giornale radicale di Firenze, il *Giornale Nuovo*, è la risposta più eloquente data dai nuovi italiani liberi agli apostoli della pace, i quali non sono altro, storicamente, che i continuatori della politica imbelle e sorniona degli italiani che si accomodavano direttamente o indirettamente coi governi stranieri.

L'articolo, che viene dal campo democratico radicale (giova ripeterlo), può essere una pronta e calzante risposta a due note comparse nel locale *Paese* sulla conferenza del valoroso collega ing. Lorenzo D'Adda: la prima contenente, in chiusa, l'appunto ingiurioso che il gi rnalista conferenziere, perchè fervido apologista del Giappone, era un nemico della civiltà.

Che cosa poi il *Paese* intenda per civiltà è detto nella seconda nota, sotto forma di lettera d'un amico compiacente il quale, dopo aver approvato l'appunto ingiurioso fatto alla conferenza D'Adda, così testualmente s'esprime:

Questo signore ha tradito le più modeste aspettative di coloro che pensavano come il redattore — sia pure militare — di un giornale che fu di E. T. Moneta, non potesse farsi l'apologista del militarismo.

La forcaioleria locale — dal.. *Crociato* al *Giornale di Udine* — s'è sentita vellicare nelle sue aspirazioni imperialistiche (... che, per lo più, menano ad Adua), ed ha intonato la fanfara delle lodi al signor d'Adda la cui conferenza, pel *Giornale di Udine*, assume il significato di... «un'orazione per la patria»!

Per fortuna però il nostro paese, malgrado gli incitamenti dei vari italici d'Adda non si lascierà indurre ad *armare la prora* che nel solo caso di.... una inocua manifestazione navale nelle acque del Sultano.

D'Adda non ha fatto l'apologia del militarismo, come lo s'intende in Europa, per esempio del militarismo austriaco, germanico, spagnuolo. Chi si ostinasse a sostenerlo mostrerebbe di avere le pantofole piene di menzogne, oltre che del resto. Il D'Adda ha fatto l'apologia della patria forte e rispettata, dello Stato che non è preda delle sètte e delle consorterie, della nazione libera, disciplinata, fiera dei suoi ordinamenti.

Se ciò può far dispiacere ai flautisti, seguaci del buon Teodoro Moneta, non dispiace al popolo italiano, che invano i fautori del tempo imbelle e obbrobrioso cercano di avvilire.

E seguitando, diciamo che ci dispiace assai di vedere trasportati in un giornale friulano i sarcasmi sulle sventure delle armi italiane, comparsi testè nell'articolo di un giornale austriaco intorno alla politica italiana. Agli stessi socialisti non deve garbare questa eccessiva interpretazione del loro pensiero, fatta da persone che mostrano di avere pensieri e convinzioni diverse e perfino opposte. Essi pure devono sentire il bisogno della sincerità.

Non esitiamo a dire che, mettendosi all'in fuori e al disopra delle competizioni per far tornare o no in consiglio comunale i Montemerli e i Pauluzza radicali o moderati che sieno, e parlando il linguaggio serio, che il tempo difficile viene consigliando, si renderebbe dalla stampa undinese un vero servigio alla città e alla provincia.

Francamente come si può credere che la Giunta comunale, di cui è organo il *Paese*, sia divenuta tanto avversa agli armamenti, dopo quella sua risoluta deliberazione militare riservata del 31 gennaio 1908 e di cui, all'occorrenza, potremo dare visione? Che significa questo orrore per le contese internazionali del giornale che ha fra i suoi inspiratori l'avv. Giuseppe Girardini, il nuovo Presidente della Trento-Trieste? O che con le Società Trento-Trieste si crede di poter giuocare come coi soldatini di piombo?

Crediamo che il *Paese* abbia afferrato male, e l'occasione e l'argomento, per riconciliarsi coi socialisti e per continuare a ripetere un linguaggio che si impernia su consorzi di persone e disposizioni di partiti che esistono ancora soltanto per la comodità e l'ambizione dei Paluzza e Montemerli suddetti.

**Società udinese di ginnastica e scherma.** A cura di questa Società domenica 17 mese corr., è indetta una marcia podistica di km. 50 in ore 9, inclusa un'ora di riposo.

Statuto, regolamento e itinerario, sono ostensibili alla segreteria sociale dalle 9 alle 10 pom. sino a tutto il 16 corr. in cui cessano le iscrizioni limitate ai soli soci di società sportive della Provincia.

**Laurea.** All'Università di Roma il signor Dino Bertolissi, nostro concittadino, si è laureato, l'altro ieri, in medicina.

# L'arresto dell'uffic. postale Marcucci

### a Macerata

Scrivono da Macerata, 10 maggio:

Il 21 aprile scorso, nell'ufficio postale di questa città (distribuzione) fu constatata la mancanza di una assicurata proveniente da Nizza contenente un biglietto francese di lire mille.

Malgrado fosse stata subito eseguita una inchiesta, tuttavia non si potè conoscere la sorte toccata all'assicurata, ed intanto l'impiegato che l'aveva in consegna, con suo grave sacrificio, dovette pagare subito al destinatario le lire mille.

Se non che il 9 corrente, presentavasi al signor direttore delle Poste un sacerdote di Macerata, il quale, in busta chiusa, gli consegnava due biglietti da L. 500 ciascuno, dichiarando di averli ricevuti in confessione da persona, dalla quale fu imposto di tacere il nome, in rifusione del danno sofferto dall'impiegato cui era mancata l'assicurata.

Anche per questo nuovo fatto, si confermò l'idea che trattavasi di furto; fu denunziato perciò il tutto all'autorità giudiziaria la quale, sembra, che in seguito ad indagini abbia potuto far cadere i suoi sospetti maggiori sull'ufficiale postale signor Cesare Marcucci, qui trasferito or son pochi giorni dalla Direzione di Udine.

Il Marcucci, giovane elegantissimo e amante la società, avendo richiesto ed ottenuto un congedo, erasi recato ad Udine fin dal 24 aprile, tre giorni dopo, cioè, della sparizione dell'assicurata.

Ed i sospetti pare abbiano trovato una certa attendibilità, poichè dalla Procura del Re fu spiccato mandato di cattura contro il Marcucci che da tre o quattro giorni tornato a Macerata, trovavasi in casa ammalato e ieri, sul far della sera, fu arrestato dall'arma dei Reali carabinieri e tradotto in vettura nelle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**

Come appare da questa corrispondenza si tratta dunque del notissimo impiegato Cesare Marcucci, un giovinotto sulla ventina, che venne la prima volta all'Ufficio centrale di Udine nel 1906, rimanendovi per parecchi mesi, essendo quindi trasferito a Genova o in altra città della Liguria.

Circa un anno fa il Marcucci ritornava a Udine ed era adibito all'Ufficio postale della ferrovia, ma dopo qualche mese ritornava all'Ufficio di città, addetto alla distribuzione delle lettere non raccomandate ferma in posta e per gli uffici pubblici.

Non usava generalmente maniere troppo gentili col pubblico, ma possedeva però un'ottima qualità: era sveltissimo nella distribuzione.

Nel giornale di ieri, senza far nomi, abbiamo narrato i fatti.

Il Marcucci è dunque fortemente sospettato di aver sottratto un'assicurata contenente L. 1500 spedita a Venzone nello scorso estate.

Circa l'assicurata sottratta a Macerata ne parla ampliamente la corrispondenza, che conferma quanto abbiamo detto ieri.

Il biglietto francese venne cambiato dal Marcucci a Gorizia dove si era recato il 1 maggio.

Pare ch'egli l'abbia consegnato al negozio Steiner, dov'era conosciuto, e che il signor Steiner l'abbia mandato a cambiare alla succursale del Credit.

Il Marcucci aveva qui accesso in alcune distinte famiglie, e conduceva vita brillante, spendendo da gran signore. Vestiva sempre non solo all'ultima moda, ma spesso anche in modo tanto strano da destare l'attenzione dei passanti.

Ora egli si trova in stato di arresto sospettato di un delitto infamante, dunque l'ultima parola spetta ai Tribunali.

**Il ricorso d'una vedova per il disastro del «Sirio».** Ieri alle 14 in Prefettura si riunì la Commissione Arbitrale per l'emigrazione, per discutere il ricorso prodotto da Muradòr Angela vedova Brugnola, contro la Navigazione Generale Italiana, per rifusione di danni in causa della morte del marito Brugnola Giuseppe perito miseramente nel disastro della nave *Sirio*.

Componenti: Avv. Pietro Antiga presidente, avv. nob. Federico Farlatti sostituto procuratore del Re, cav. Giacomo Dell'Agostino consigliere di Prefettura, co. comm. Antonino di Prampero senatore, cav. Francesco Deciani.

Per la ricorrente, l'avv. Giovanni Cosattini.

Per la società l'avv. Rodolfo Saggiotti e avv. Federico Saggiotti.

La Commissione, sentito il relatore cav. Dell'Agostino e le parti si riservò di decidere.

**Edison.** Ci scrivono: Lasciatemi che l'odierno programma del Cin. Edison è davvero bellissimo Venezia a Londra e Giulietta e Romeo sono due cose indovinate assai. Fuori programma danno il Lago Maggiore. E il massimo che si può dare.

**Consiglio comunale.** Ecco l'ordine del giorno per la seduta ordinaria che il Consiglio comunale terrà il giorno di venerdì 15 corr. maggio alle 14:

*In seduta pubblica*

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale:

*a)* deliberazione 10 aprile 1908 N. 1936 relativa ad approvazione del capitolato di appalto per la demolizione della ghiacciaia comunale.

*b)* deliberazione 10 aprile 1908 N. 2827 relativa a concorso nella spesa per la costruzione di una passerella sul Ledra per accesso al primo gruppo di case popolari costruito fuori porta A. L. Moro.

2. R. Istituto Tecnico. Elevamento del sussidio annuo del Comune per la Sezione industriale da lire 1000 a lire 1037.50. Seconda lettura.

3. Ampliamento del Bagno popolare. Seconda lettura.

4. Custodia del civico Castello e servizio di vigilanza ai Musei. Seconda lettura.

5. Ferrovia economica Udine-Mortegliano. Assunzione della quota di maggiore spesa per il progetto di prolungamento sino a Marano Lagunare. Seconda lettura.

6. Sussidio di lire 500 alla Camera del Lavoro. Seconda lettura.

7. Proposta di transazione della lite con la ditta Franco Tosi di Legnano in merito a penale per ritardata consegna del macchinario per l'Officina elettrica comunale.

8. Proposta di transazione della lite con gli eredi della signora Elena Cortelazis vedova Marcotti per cancellazione di ipoteca sullo stabile già Cortelazis.

9. Nomina di due Membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati in sostituzione dei dimissionari signori Zavagna Vittorio e Ferrucci Arturo.

10. Domanda delle signore Contesse Margherita Berlinghieri in Berghinz e Berlinghieri Alberta in Marazzani per affranco di capitale garantito con ipoteca sullo stabile ex Cortelazis.

11. Proposta di concorso nella spesa per l'illuminazione dell'orologio della chiesa di S. Cristoforo.

12. Modificazioni alla pianta organica ed al regolamento degli impiegati municipali.

13. Proposta di aumento degli stipendi iniziali del personale insegnante nelle scuole elementari e degli assegni e compensi al personale di servizio (serventi ed incaricati della pulizia nelle scuole rurali).

14. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'Officina comunale del Gas.

15. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'Officina elettrica comunale.

16. Collegio Uccellis. Proposta di trasformazione in Educandato femminile Nazionale.

17. Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della città e per la necessaria sistemazione degli scoli nelle vie Grazzano, Cisis, della Vigna e vicoli laterali.

18. Manutenzione ordinaria delle strade comunali. Progetto e capitolato per l'appalto delle opere e delle forniture.

19. Manutenzioni stradali. Deliberazioni sulle pretese di indennizzo presentate dalle ditte assuntrici degli appalti per il quinquennio 1903-1907.

20. Elenco medicinali per i poveri. Variazioni.

21. Legato Tullio. Proposta di vendita di terreni, siti in Monfalcone, al Comune di Monfalcone e alle ditte Pogasching e Fogar.

22. Società Protettrice dell'Infanzia. Erezione in ente morale. Parere sullo schema di statuto.

23. Servizio daziario. Delega all'Ispettore ed al Vice-Ispettore per definire le contravvenzioni di cui l'art. 18 del vigente regolamento comunale.

24. Proposta di compenso alla ditta Luigi Agosto per anticipata consegna della nuova ala costruita nel fabbricato scolastico di S. Domenico.

25. Forno Municipale. Nuovo regolamento per la gestione in economia.

26. Nuovo regolamento della tassa sui cani e disposizioni relative alla custodia dei cani ed alla idrofobia.

**Non è stato lui.** Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore, — leggo nel suo giornale d'oggi uno spunto nel quale è rilevato che io approfittai d'un discorso confidenziale con l'ing. D'Adda al Museo del Risorgimento, per pubblicare la notizia sul tentato furto della rivoltella Oberdan.

Anzitutto io non era presente a quel discorso e neppure ne venni a conoscenza, in secondo luogo non era informazione mia quella che si riferiva al furto in parola, riportata dalla *Patria del Friuli*.

Tanto per la verità.

Udine, 12 maggio 1908.

Dev.mo *Guido Picotti*

**Cavallo in fuga.** Ieri, nel pomeriggio sulla strada di Lumignacco un cavallo, di proprietà del co. Agricola, attaccato ad un calesse sul quale trovavansi due signorine, imbizzarritosi prese la mano al guidatore dandosi a precipitosa fuga. Fu fermato, non senza fatica, dal vigile rurale Chiandoni.

Le signorine e il guidatore che s'e-

rano gettati dalla vettura se la cavarono con un pò di spavento.

**Caduto da cavallo.** Stamane, alle ore 6, il signor maggiore Alberto Cangemi usciva a cavallo dalla città per recarsi all'istruzione al Bersaglio. Quando fu in via Treppo, presso il lavatoio, il cavallo si spaventò per l'uscita improvvisa d'un uomo da una porta e fece un voltafaccia, scivolando sul marciapiede e cadde, trascinando con sè il cavaliere.

Il cavallo che era caduto di quarto sulla gamba sinistra del maggiore, si rialzò più spaventato ancora e lo trascinò per qualche passo tirandogli dei calci che fortunatamente non colpirono in modo grave.

Il maggiore liberatosi dalla staffa si alzò tutto pesto e contuso, mentre il cavallo datosi alla gran carriera percorreva via Treppo, piazza Patriarcato, via Cavallotti e fu fermato solo a Piazza Garibaldi da soldati che lì si trovavano. L'egregio maggiore Alberto Congeni può dire d'essersela cavata a buon momento: e noi gli facciamo le nostre congratulazioni.

**I funerali di un usciere municipale.** Era notissimo a Udine l'ex vigile urbano Giuseppe Giacoletti da qualche anno usciere municipale. Il povero uomo da alcuni mesi era ammalato e l'altro ieri esalava l'ultimo respiro.

I funebri che ebbero luogo nel pomeriggio di ieri partendo dalla piazza dell'ospitale furono una pietosa dimostrazione di stima al solerte funzionario municipale.

Precedevano le seguenti corone portate a mano:

La moglie e la figlia al loro Caro, I cognati, Le sorelle e fratelli, Famiglia Petrozzi, G. Mascherini, Alessandro e Battista Bo e G. De Campo, Impiegati del Municipio, Gli amici al caro Bepi.

Seguivano un plotone di guardie daziarie, la carrozza funebre col feretro fiancheggiata da due uscieri municipali e poi numerose persone. Si notavano fra gli altri il sindaco, gli assessori Luzzatto, Pico, Paulozza alcuni consiglieri comunali l'avv. cav. Capellani, il dott. Gardi segretario del Comune l'ing. Polverosi il ragioniere capo Carletti e parecchi altri impiegati del Comune ed amici dell'estinto.

Chiudeva, la bandiera dell'Istituto filodrammatico T. Cicconi con una rappresentanza.

Dopo le esequie alla chiesa dell'Ospitale la carrozza funebre proseguì direttamente al Cimitero urbano.

### Bollettino meteorologico

Giorno 13 Maggio ore 8 Termometro 19.5
Minima aperto notte 11.— Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento S.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 26.— Minima: 14.4
Media: 20.29 Acqua caduta ml

## ARTE E TEATRI

### La prosa al Minerva

*La moglie del Dottore* ebbe un esito lusinghiero per l'autore, il collega Silvio Zambaldi. La commedia piacque per il dialogo rapido efficace e per certe trovate o colpi di scena che fanno sempre impressione nel pubblico.

Ma sostanzialmente, nei riguardi obbiettivi dell'arte, il lavoro non è gran cosa: anche la recitazione non ci parve quale avrebbe potuto essere da parte di artisti valenti come sono certo quelli della Compagnia della Guardia.

Stasera tre atti, diversi ma bellissimi tutti, del Sudermann.

## VOCI DEL PUBBLICO

### Il ripugnante contegno dei portatori di torci nei funebri cortei

Ci scrivono:

Più volte ci è toccato di assistere al ripugnante spettacolo della sfilata di quel corpo di scamiciati che si mettono al seguito dei funerali, portanti le torci inviate in omaggio ai poveri defunti.

Sappiamo già che generalmente (fatta qualche eccezione) i portatori di torci appartengono ai bassi fondi della città, cbbriaconi di mestiere, e donnaccie della peggior specie.

E ieri appunto, ad un funerale che attraversava la via Cussignacco, ci è toccato ancora di vedere e sentire cose da far rizzare i capelli; e se non fosse stato per rispetto al povero defunto ed ai partecipanti al funebre corteo (parenti ed amici del morto) sarebbe stato il caso di mettere a posto più di qual cuno di questi pezzenti.

Fra essi si trovavano due femmine ubbriache, che reggendo a mala pena il candelotto ne dicevano di quelle.... che il tacere è bello.

E giù dietro a loro una infilzata di questi indecenti portatori che se la godevano mezzo mondo nell'udire le sconcezze delle loro degne compagne, e pareva che non in luogo di dolore andassero, ma bensì ad una festa.

Sono superflui i commenti, lo si comprende benissimo; ma a noi parrebbe che questa usanza di inviare torci ai funerali dovrebbe assolutamente cessare e così si eviterebbero questi spettacoli ripugnanti che fanno male anche al cuore del più scettico.

Tanti altri sono i mezzi di rendere un tributo di omaggio ai poveri estinti ed nell'intento di far cosa saggia consiglio tutti a non inviare più torci in morte di qualche parente od amico; così almeno sarà tolto l'indecente spettacolo di questa gentaglia che contribuisce a diminuire più che mai la serietà dei funebri cortei.

## CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise

### MANCATO OMICIDIO

(*Udienza del 12 maggio*)

Imputato Antonio Cacitti accusato di mancato omicidio contro Carlo Tondolo, già sorvegliante ai lavori per la costruzione della diga sul Tagliamento alla località Madonna del Sasso. Il fatto avvenne la mattina del 14 agosto 1907.

P. M.: cav. Trabucchi.

Difensore: avv. Driussi.

Nell' udienza antimeridiana venne composta la giuria.

Presidente dei giurati risultò il sig. Eugenio Vazzola.

(*Udienza pom.*)

Si comincia alle 15.

Il Procuratore del Re commemora il cav. Sommariva. Ricorda che combattè come un leone vestendo la camicia rossa garibaldina; al Volturno fu lasciato in terra come morto. Ricorda le sue virtù, prima fra queste la bontà d'animo, che in lui non venne mai meno sebbene si trovasse sempre in contatto col delitto. Rammenta che in na circostanza dolorosissima per lui, il cav. Sommariva in pubblica udienza gli rivolse parole di conforto. Chiude con parole di vivo affetto alla memoria dell'estinto.

Porge poi un saluto al nuovo presidente avv. Silvagni.

*Driussi* si associa alle parole del cav. Trabucchi dedicate alla memoria del cav. Sommariva, e ricorda che anche in una sciagura famigliare toccata a lui stesso ebbe campo di sperimentare la bontà e i nobili sentimenti del compianto presidente.

Si associa pure al saluto del P. M. al presidente Silvagni.

*Presidente* Silvagni si unisce a quanto dissero il P. M. e l'avv. Driussi per il cav. Sommariva, e ringrazia per il saluto che gli rivolsero.

**Interrogatorio dell'accusato**

Antonio Cacitti, d'anni 19, di Tolmezzo, la mattina del 14 agosto si licenziò dai lavori della diga del Tagliamento alla Madonna del Sasso perchè non voleva più fare il cariolista. Non ebbe mai attriti col Tondolo che era sorvegliante. Dopo licenziatosi chiese al Tondolo il suo salario; il Cacitti ritornò altre due volte e il Tondolo gli rispose male minacciandolo con un ferro. L'imputato allora sparò colla rivoltella.

Nega d'essere andato a casa a prendere la rivoltella, ch'egli aveva portato con sè alla mattina. Dopo essersi licenziato non era ritornato a casa sua, a Caneva, durante la mattina. Subito dopo sparato consegnò la rivoltella a Costantino e Cristoforo Cacitti. Sparò per spaventare il Tondolo; nega di aver avuto intenzione di ucciderlo.

**Tondolo Carlo di Buia, parte lesa**

Alle 8 del mattino del 14 agosto 1907 il Cacitti si presentò a lui dicendogli che non voleva più fare il cariolista, ma lavorare da muratore. Il teste gli rispose che non poteva adibirlo ad altri lavori.

L'imputato allora si licenziò e chiese che gli venisse pagato il salario che gli spettava. Il Tondolo gli rispose che non aveva denaro con sè che venisse più tardi. Il Cacitti venne poi altre due volte, ma il Tondolo non aveva ancora i denari. Si contrastarono. Il Tondolo aveva in mano una stanga ma non la usò, anzi la gettò via. Il Cacitti estrasse una rivoltella e gli sparò due colpi nella direzione del petto, ma il teste non rimase ferito. Egli denunciò il fatto e il Cacitti fu arrestato.

**I testi**

*Luigia Solerti*, che ora si trova a Cordenons, ma nello scorso agosto lavorava alle dipendenze del Tondolo.

Dice che il diverbio fra Cacitti e Tondolo col seguito di spari, ebbe luogo verso le 10, mentre il Tondolo dice che il fatto avvenne verso mezzogiorno. Non dice altro d'importante.

*Collimassi Francesco, Costantino e Cristoforo Cacitti* sono tutti testi d'accusa, ma le loro deposizioni sono piuttosto favorevoli all'imputato. Si leggono quindi alcune deposizioni di testi assenti.

Finite le letture, dopo un breve riposo vengono interrogati i testi a difesa che non fanno alcuna deposizione d'entità.

Chiusa l'audizione dei testi si leggono la perizia della rivoltella, le informazioni dell'autorità politica sul Cacitti, che sono buone e un altro documento.

Alle 18 si leva l'udienza.

**Udienza odierna**

Stamane parlarono il P. M. e la difesa.

I giurati si sono ritirati alle 11. 0.

Alle 11 45 essono i giurati.

Il verdetto afferma la minaccia grave e il porto d'armi.

Il Presidente condanna il Cacitti a 5 mesi e 25 giorni, e nelle spese.

Viene subito posto in libertà.

## ULTIME NOTIZIE

### Agitazione nel Barese

*Roma, 12.* — L'agitazione agraria nel Barese ha assunto un carattere più grave, ma il Governo è sicuro di ristabilire l'ordine. Sono vicende che dovranno ripetersi finchè non saranno mutate in meglio le condizioni di quei contadini.

### I rapporti fra italiani e croati secondo un deputato dalmata

*Roma, 12.* — La *Tribuna* pubblica una conversazione di Rodolfo Foà col deputato croato della Dalmazia dott. Tresic Pavicic contro il pangermanismo. Il deputato croato garantisce la buona fede dei croati, nega ogni importanza politica ai frequenti incidenti fra italiani e croati; afferma inoltre l'utilità dell'accordo intervenuto in Istria fra le due stirpi, ma lo vede più difficile in Dalmazia, pur credendolo necessario.

Parlando delle ferrovie balcaniche crede che la linea per Mitrovizza spianerà la via di Salonicco all'Austria, ma non la ritiene strategicamente importante; riconosce il vantaggio che può attendersi l'Italia dalla linea per Monastir.

## CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 maggio 1908*

| | |
|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. 103.94 |
| » 3 1/2 % (netto) | » 102.97 |
| » 3 % | » 69.50 |
| **Azioni** | |
| Banca d'Italia | L. 1236.— |
| Ferrovie Meridionali | » 677.50 |
| » Mediterranee | » 397.50 |
| Società Veneta | » 202.50 |
| **Obbligazioni** | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. 505.— |
| » Meridionali | » 349.25 |
| » Mediterranee 4 % | » 501.25 |
| » Italiane 3 % | » 352 50 |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » 500 25 |
| **Cartelle** | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L 502.— |
| Cassa risp., Milano 4 % | » 509.— |
| » » » 5 % | » 512 50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » 505.— |
| » » » » 4 1/2 % | » 513.50 |
| **Cambi (cheques - a vista)** | |
| Francia (oro) | L. 100 — |
| Londra (sterline) | » 25 14 |
| Germania (marchi) | » 122.97 |
| Austria (corone) | » 104.51 |
| Pietroburgo (rubli) | » 262 52 |
| Rumania (lei) | » 99.50 |
| Nuova York (dollari) | » 5.14 |
| Turchia (lire turche) | » 22.56 |

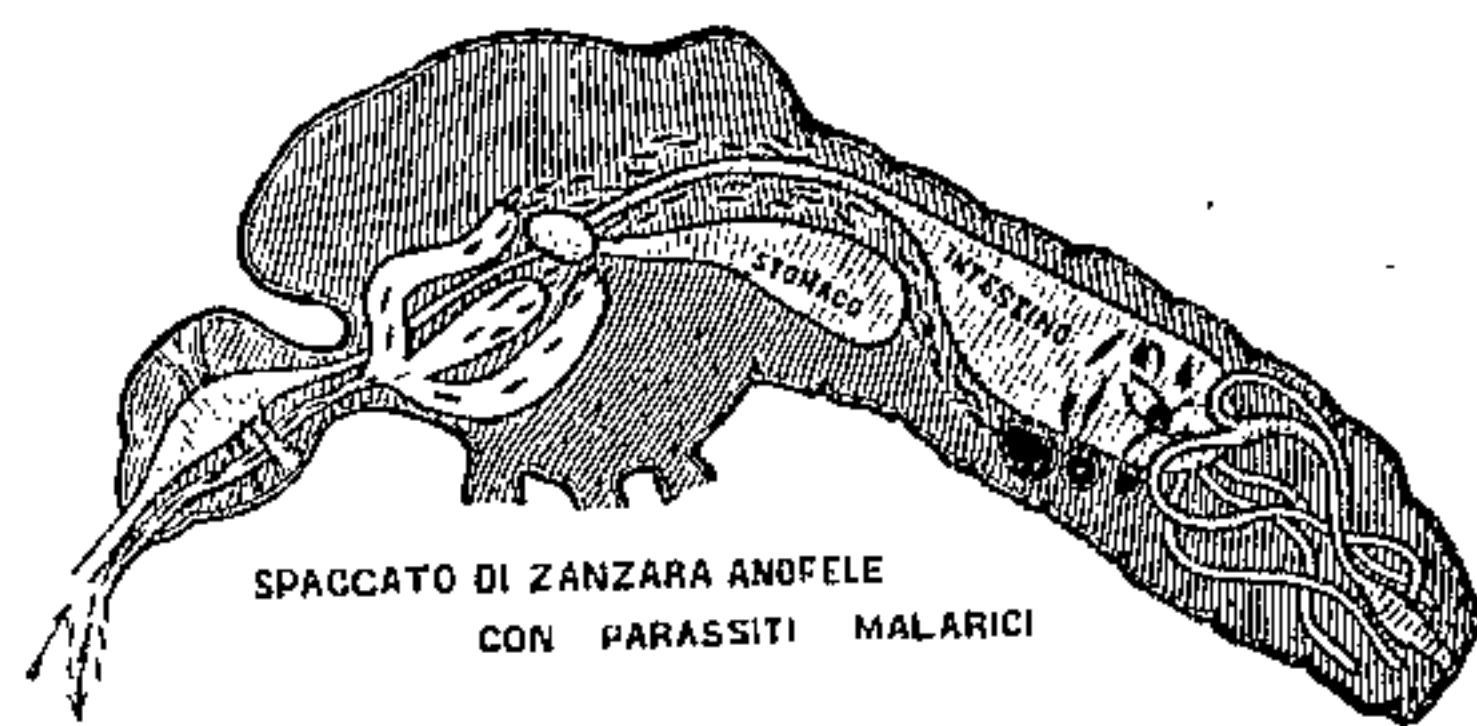
Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

# MAMMA!!!

Tutte le mie amiche si guariscono oggi meravigliosamente dall'anemia coi **Grani Zanon**: perchè mi lasci tormentare ancora con quelle inutili ed antipatiche iniezioni?
I GRANI ZANON costano tanto poco!!
E fanno così **bene**!!

1 flacone L. 2 - 6 flaconi cura completa L. 10
In tutte le farmacie.

# ESAMEBA

**profilattico della malaria**
Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

## Esanofele (formule Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

**Esanofelina** Soluzione antimalarica pei bambini.

**Felice Bisleri e C. - Milano**

## FRANCESCO COGOLO

**CALLISTA**

UDINE — Via Savorgnana, 16
**Si reca anche a domicilio**

## EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE
**Grandioso stabilimento cinematografico**

# L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.
**PREZZI POPOLARI**
Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

## IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

**il più potente tonico stimolante**

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

## NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:
Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.
In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

**Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73**

## Per avere l'assoluta certezza di vincere tanti premi in contanti che possono raggiungere i 4,000,000

# QUATTRO MILIONI

**Senza rischiare un millesimo bisogna far subito acquisto di obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino**

# L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE GARANTISCE L'INTEGRALE RIMBORSO DEL CAPITALE E ASSICURA AD OGNI DIECINA DI OBBLIGAZIONI UN PREMIO CHE PUO' ESSERE

1,000,000 - 500,000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 - 20,000 - 10,000 - 5,000 - 2,500 - ecc.

# TUTTI I PREMI SONO IN CONTANTI ED ESENTI DA OGNI TASSA

La prima Estrazione col primo premio di **UN MILIONE** avrà luogo il 31 Dicembre 1908

Una Diecina di obbligazioni **vince sicuramente** un Premio che può essere **1,000,000** e le altre nove obbligazioni vengono rimborsate.
Cinque Diecine di obbligazioni **hanno assicurate** 5 Vincite che possono ascendere a **2,000,000** e le altre 45 obbligazioni vengono rimborsate.
Cinquanta Diecine di obbligazioni **hanno la certezza** di 50 Vincite che possono elevarsi a **3,310,000** e le altre 450 obbligazioni vengono rimborsate.
Cento Diecine di obbligazioni devono vincere assolutamente 100 Premi che possono elevarsi a **3,948,750** e le altre 900 obbligazioni vengono rimborsate.

Presso la Banca **CASARETO** di Genova, assuntrice del Prestito, e presso le principali Banche - Casse di Risparmio - Banchieri e Cambiovalute sono in vendita le obbligazioni e le poche diecine complete di obbligazioni - **con premio certo** - ancora disponibili. Si raccomanda di chiedere sempre il programma dettagliato che precisa il prezzo delle obbligazioni, e delle diecine di obbligazioni, le condizioni di vendita, i confronti con altri prestiti a premio, e altre utili indicazioni.

# AMARO BAREGGI

## a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

***Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo***

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti